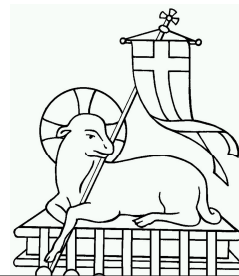


parrocchia di

# San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

## Battista

27 marzo 2016

### PASQUA DI RISURREZIONE

VEGLIA PASQUALE

*Omelia del Card. Carlo Caffarra*

Cari fratelli e sorelle, cari catecumeni, quattro sono le notti che stiamo celebrando: la notte della creazione; la notte della liberazione del popolo ebreo dall'Egitto; la notte in cui è risorto il Signore; questa notte durante la quale stiamo vegliando.

«La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso». E' la prima notte in cui ha inizio la creazione, in cui accade l'atto creativo di Dio. L'inizio è la creazione della luce. «Dio disse: sia la luce. E la luce fu».

La creazione è il primo atto della nostra salvezza. Come avete sentito, l'ultima ad essere creata è la persona umana. Non per essere la meno importante, ma al contrario. Tutta la creazione è stata orientata all'uomo, perché questi la conducesse al suo Creatore. Egli è posto sul confine fra l'intero universo creato da Dio: è l'anello di congiunzione.

La luce è quindi creata in primo luogo in noi, perché diventando noi pure luce "intellettuale piena d'amore", potessimo

essere stretti alla Luce che è Dio, obbedendo a Lui.

«E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto». E' la seconda notte di cui facciamo memoria: la notte in cui Dio liberò il suo popolo dalla schiavitù egiziana.

Scriva S. Agostino: «è caduto l'angelo, è caduta l'anima dell'uomo, e hanno mostrato il fondo dell'abisso delle tenebre, dove giacerebbe tutta la creazione spirituale, se fin dall'inizio tu non avessi detto: sia fatta la luce» [*Confessioni XIII 8, 9*]. Avete sentito nella terza lettura: «la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte».

Dio non abbandona il suo popolo. Dio non abbandona l'uomo che non ha accolto la luce, e quindi ha perduto la sua libertà.

La liberazione che Dio opera per Israele è come il modello, la figura di ogni opera salvifica. In Israele liberato dall'Egitto la creazione decaduta è ricostruita, e viene ristabilito nell'umanità il vero culto di Dio. Il profeta Isaia potrà rivolgersi al po-

polo di Dio, dicendo: «tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore...Sarai fondata sulla giustizia». Ed il profeta Baruc: «beati noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio ci è stato rivelato».

L'atto creativo di Dio era orientato a quanto è accaduto nella terza notte di cui facciamo memoria. La liberazione d'Israele era la prefigurazione dell'evento accaduto nella terza notte che stiamo ricordando: la risurrezione di Gesù.

Essa è la nuova creazione. La notte della risurrezione «ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore». La creazione, la persona umana erano stati sfigurati, de-formati dal peccato. «Tutti hanno peccato» scrive l'Apostolo «e sono privi della gloria di Dio» [Rom 3, 23]. Notate bene. S. Paolo ci dice che il peccato non è solo l'atto singolo di trasgressione della legge di Dio, ma contrassegna una condizione individuale e sociale che precede anche le nostre scelte. E' questa la creazione sfigurata e deformata, il cui principe è il peccato che domina in ogni uomo.

Il Verbo facendosi carne, è entrato in questa condizione: in una carne di peccato. Ma nella sua morte Egli ha posto fine a questa creazione: ha distrutto il peccato nel suo corpo morto e crocifisso. E risorgendo ha ri-creato il tutto; ha dato principio alla nuova creazione. La risurrezione è stata come una sorta di big-bang, il quale colla potenza della sua energia ha rifatto tutta la creazione. Cari fedeli, cari catecumeni nella notte

in cui stiamo vegliando – la quarta notte, la nostra notte – noi celebriamo la risurrezione di Gesù, prefigurata dalla liberazione d'Israele, e verso la quale l'atto creativo di Dio era orientato.

Come è possibile che ciascuno di noi sia coinvolto nell'evento della Risurrezione, e sia ri-creato e ri-generato? Questo coinvolgimento è assolutamente necessario perché possiamo essere nel Risorto nuove creature.

Il coinvolgimento per noi fedeli è accaduto nel battesimo; per voi catecumeni avverrà fra poco. Ma riascoltiamo per un momento l'Apostolo.

«Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo siamo stati battezzati nella sua morte?». Il battesimo ci immerge in Cristo, e fa accadere in ciascun battezzato quanto è accaduto nell'umanità di Gesù. Muore la nostra appartenenza al peccato e diventiamo una nuova creatura. La condizione nostra è cambiata alla radice: «se qualcuno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco, altre nuove sono sorte» [2Cor 5, 17].

Carissimi, S. Gregorio di Tours riferisce una consuetudine del suo tempo. Il fuoco pasquale, dal quale ha avuto inizio la nostra veglia, mediante cristalli appropriati veniva acceso durante il giorno colla luce del sole. E' esattamente questo che accade questa notte: la luce di Cristo risorto illumina ciascuno di noi, e nel battesimo siamo diventati la luce di Cristo nel mondo.



#### Lectures di domenica prossima

Dagli Atti degli Apostoli (5, 12-16)  
Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano

soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 117)*

*Rit* Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo! Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza! Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1, 9-11.12-13.17.19)

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito

lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

SEQUENZA (facoltativa)

*Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.*

*«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.*

*Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.*

*Canto al Vangelo Gv 20,29*

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse

loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette

in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



### AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 27	<b>PASQUA DI RISURREZIONE</b> <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 9,30 S. Messa nella Cappella dell'Ospedale</i> <i>Ore 17: Secondi Vespri solenni di Pasqua</i>
Lunedì 28	<i>S. Messe: ore 8; 11; 18,30</i>
Martedì 29	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 30	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 31	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>S. Messa: ore 18,30</i>
Venerdì 1	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 2	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i> <i>Nella Messa delle 18,30, presieduta da mons. Ernesto Vecchi, commemoreremo il 50° anniversario della consacrazione dell'altare</i>
Domenica 3	<b>DOMENICA IN ALBIS</b> <i>S. Messe: ore 8; 10 (con i Battesimi); 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 16,30: Adorazione Eucaristica, Vespri e Benedizione</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [www.parrochiapersiceto.it](http://www.parrochiapersiceto.it)

- \* Alle porte della chiesa è disponibile il bollettino parrocchiale di Pasqua
- \* In occasione del GIUBILEO DELLA MISERICORDIA il prossimo 4 giugno si svolgerà un pellegrinaggio diocesano con la presenza dell'Arcivescovo. Per informazioni si può chiedere in sacrestia.

\* Sabato 30 aprile 2016 in Sede si svolgerà la seconda edizione de “La corrida – dilettanti allo sbaraglio!”. Informazioni e iscrizioni in sacrestia, sul sito della parrocchia o su [lacorrida.persiceto@gmail.com](mailto:lacorrida.persiceto@gmail.com)